Rassegna stampa
22-23-24 luglio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

24 luglio 2023

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 24 LUGLIO 2023

La cerimonia che incoronerà il vincitore si terrà il 27 ottobre nell'auditorium della Camera di Commercio

Premio Manzoni 2023: annunciati i finalisti

I finalisti, Omar Di Monopoli, Emanuela Fontana e Paolo Malaguti hanno proposto tre opere ambientate in epoche molto diverse

LECCO (cmc) «In principio era la Bestia» di Omar Di Monopoli (Feltrinelli), «La correttrice» di Emanuela Fontana (Mondadori) e «Piero fa la Merica» di Paolo Malaguti (Einaudi). Sono questi i tre romanzi finalisti della 19esima edizione del Premio Letterario Manzoni . Città di Lecco al Romanzo storico organizzato da 50&Più Lecco.

La terna finalista è stata selezionata dalla giuria tecnica, formata dal presidente Ermanno Paccagnini, e da Alberto Cadioli, Gian Luigi Daccò, Gianmarco Gaspari, Luigi Mascheroni, Stefano Motta, Mauro Novelli e Giovanna Rosa. Ora il verdetto sarà pronunciato dalla giuria popolare scelti grazie alla collaborazione con le biblioteche del territorio e alcune librerie di Lecco. La premiazione, con la proclamazione del vincitore avverrà con una cerimonia prevista per il 27 ottobre nell'auditorium della Casa dell'Economia di Lecco. La presentazione del Premio si è tenuta venerdì mattina nella sede di Confcommercio in piazza Garibaldi alla presenza di **Eugenio Milani**, presidente dell'associazione organizzatrice, **Antonio Peccati**, presidente di Confcommercio, **Giuseppe Borgonovo** presidente di Acinque e del professor **Stefano Motta**.

Da sinistra Giuseppe Borgonovo, Eugenio Milani, Antonio Peccati, Stefano Motta. Sopra Motta con i libri

«La giuria tecnica presieduta da Ermanno Paccagnini ha selezionato tre storie dai riferimenti storici molto diversi fra loro ma ugualmente accattivanti» ha detto Motta, saggista e romanziere. Il premio Manzoni «a suo tempo è stato un investimento coraggioso nella cultura e continua ad essere un importante riferimento del legame del territorio all'opera e allo scrittore Alessandro Manzoni» ha sottolineato Milani, ricordando la genesi del concorso letterario, maturata sotto l'egida dei Musei civici di Lecco e del Centro Studi Manzoniani, quando il sodalizio 50&Più era guidato dal compianto **Claudio Vaghi**.

Ma veniamo ai tre finalisti. «In principio era la Bestia» di Omar di Monopoli è ambientato nel 1799 nei dintorni di Taranto quando viene ritrovato il corpo senza testa di una donna. Al delitto fanno seguito misteriosi avvistamenti di una creatura demoniaca, feroci aggressioni ad animali e un anno più tardi si registra un'altra morte violenta: la carcassa mutilata di un Viandante viene scoperta nel fitto della vegetazione. Con il secondo omicidio nella comunità corrono le voci sull'esistenza di una pericolosa fiera e gli abitanti iniziano a barricarsi in casa, finché da Napoli una pattuglia del re viene inviata per indagare. Un viaggio affascinante e oscuro in un Sud indomito e mannaro, che mostra la potenza della scrittura di Omar di Monopoli.

«La correttrice» di Emanuela Fontana parla di **Emilia Luti**, nubile orfana di padre, che per mantenere la madre e le sorelle minori riveste la doppia mansione di bambinaia e aiutante di biblioteca. Quando **Massimo D'Azeglio** la incontra, rimane colpito dai suoi modi schietti e del suo fiorentino purissimo e le propone di seguirlo a Milano per occuparsi della piccola **Rina**, la bambina avuta dalla prima moglie **Giulietta** figlia di **Alessandro Manzoni**. È così che Emilia fa il suo timoroso ingresso nella casa dello scrittore che con i suoi Promessi Sposi si era già conquistato il cuore di migliaia di lettori. Prendendo le mosse da una storia vera rimasta finora nell'ombra e attingendo dalla corrispondenza tra il Manzoni e la Luti e da materiali inediti emersi dalle sue ricerche, Emanuela Fontana traccia un ritratto profondamente umano dello scrittore e trasforma Emilia in un grande personaggio letterario, sagace e libero.

«Piero fa la Merica» di Paolo Malaguti parla invece di Piero dei Gevori che ha 15 anni e vive ai margini del bosco di Montello, l'antica riserva di legna della Serenissima. In famiglia sono tantissimi e poverissimi. Da qualche tempo giù al paese si dice che alla Merica regalino la terra a chi ha voglia di lavorare. Dopo l'ennesimo ingiustizia, per i Gevori mettersi in viaggio in cerca di fortuna non è più una scelta, ma l'unica salvezza. Ma quando arrivano in Brasile insieme alla marea di italiani in fuga dalla miseria, non trovano il paradiso promesso. Nel suo romanzo Paolo Malaguti dà vita ad una pagina dimenticata della migrazione italiana, ricostruendo un mondo lontano e avventuroso fatto di fatica e piante esotiche, febbre dell'oro e tradizioni da custodire a un oceano di distanza.